

Il ritratto di Bartolo Longo

Walter Cassiano

IL RITRATTO DI BARTOLO LONGO

opera teatrale

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Walter Cassiano
Tutti i diritti riservati

*A Sua Santità Papa Francesco,
un raro fiore la cui fragranza
soavemente si diffonde
ovunque nel mondo.*

Presentazione

Oggi è l'otto maggio. A differenza degli altri anni ed a causa d'importanti e delicati impegni ecclesiastici non ho potuto prendere parte alla preghiera comunitaria di mezzogiorno, basata sulla Supplica alla Vergine Santissima di Pompei.

Nel passato l'ho fatto sempre, fino dai primi anni di vita: prima in famiglia, poi in parrocchia, in Seminario ed infine come sacerdote e guida della comunità cristiana. Il testo di quella preghiera appassionata, emanata dal cuore pieno di fede e di convinzione di Bartolo Longo, mi è tanto familiare, da recitarla quasi a memoria.

Oggi quel momento intenso di fede e di preghiera l'ho recuperato per conto mio qualche ora più tardi, ma l'ho fatto con un ardore una consapevolezza ed uno spirito tutti nuovi.

Nei giorni precedenti ho letto, in bozza, questo scritto di Walter Cassiano e ne sono rimasto fortemente sorpreso. Conoscevo solo per sommi capi le vicende che hanno portato alla realizzazione del Santuario di Pompei e conoscevo poco la figura dei protagonisti, prima fra tutte quella del Beato Bartolo

Longo.

Letto attentamente e con molto interesse questo scritto, ho scoperto un vero capolavoro di Fede e di umanità, di coraggio e di spiritualità, di incertezze e di fedeltà. Pompei, con il suo Santuario e con le Opere annesse è il frutto di una vicenda che ha protagonisti il Signore, la Vergine Santissima, Bartolo Longo e la Contessa Marianna. Intorno a loro si muovono altre persone, sante o meno sante, autorevoli o semplicissime, consapevoli o ignare di tutto. Costituiscono un gruppo di uomini e di donne che la Divina Provvidenza ha reso strumenti per la realizzazione ed il consolidamento di un'Opera veramente grande.

In queste pagine ho colto, ho goduto ed ho ammirato alcune novità, per me degne d'essere sottolineate.

Ho trovato molto interessante la capacità di narrare ed evidenziare attraverso il dialogo ed una scenografia teatrale, tanto essenziale quanto significativa, storie e vicende realmente vissute.

Ho constatato quanto si riesca a fare teologia, a descrivere la spiritualità, a trattare la psicologia umana con parole semplici, appropriate e dense di profondità.

Ho percepito come certe grandi figure possono essere accostate con naturalezza al lettore o allo spettatore di rappresentazioni significative.

Non so quanto sforzo e quanto impegno un'opera del genere possa essere costato all'Autore. So però con certezza che l'amico Walter Cassiano ha riservato in queste pagine un animo veramente nobile ed uno spirito tanto versatile, quanto profondo.

Credo che di tutto questo e di tantissimo altro dobbiamo essere veramente grati e riconoscenti al Signore, alla Madonna del Rosario, a Bartolo Longo ed alla magnifica Contessa Marianna. Altrettanta gioiosa riconoscenza e gratitudine sentiamo il bisogno di rivolgere all'amico Walter.

Grottaferrata, 8 Maggio 2014

Mons. Orlando Raggi

Prefazione dell'autore

Il 26 ottobre 1980 in piazza San Pietro Sua Santità, Papa Giovanni Paolo II, ha beatificato il grande Apostolo di Maria, Bartolo Longo, esaltandone l'incondizionato amore per la Celeste Madre, la Madonna del Santo Rosario. I Pompeiani hanno esultato ed i fedeli di tutto il mondo, alla notizia, hanno gioito. Credo che non sarà lontano il giorno in cui un altro Papa lo proclamerà Santo. E spero che questo alto compito spetterà allo stimatissimo Papa Francesco.

Bartolo Longo ha visto due secoli: il diciannovesimo ed il ventesimo. È stato un uomo eccezionale. Un personaggio così complesso da creare, nei diffidenti, delle perplessità e talvolta dei dubbi, che, a mio avviso, svaniscono se di lui si considera la profonda religiosità praticata con ardore e con onestà. "Tuus totus ego sum, et omnia mea Tua sunt" sono parole dette da Lui alla Madonna con sincerità.

San Luigi Maria Grignion de Monfort distingue la figura del "servo" da quella dello "schiavo": *un servo non dà tutto ciò che è e tutto ciò che possiede e tutto ciò che può acquistare per mezzo di altri o da se stesso al suo padrone: lo schiavo invece dà tutto se stesso, tutto ciò che possiede e tutto ciò che può acquistare al suo*

padrone, senza alcuna eccezione. Bene, il nostro eroe, dopo essere rientrato nella grazia di Dio, si è sempre rapportato alla Madonna del Rosario come uno schiavo. Prima di approdare nella valle dell'amore e della fede, aveva sconsideratamente semidistrutto il suo proprio tempio, praticando il magnetismo e lo spiritismo, mosso dal cocente desiderio giovanile di penetrare il mistero del soprannaturale. Voleva conseguire quella conoscenza per la quale il dottor Faustus aveva venduto la sua anima a Mefistofele destinandola così al fuoco eterno dell'inferno. Fortunatamente il nostro, accortosi in tempo del grave errore in cui si era impantanato, ha cercato e trovato persone capaci di aiutarlo a non finire definitivamente nelle braccia del diavolo. Pertanto, dopo una drammatica confessione resa ad un Padre domenicano, ha potuto pian piano ricostruire il suo nuovo tempio sorretto dai solidi pilastri forniti da Vincenzo Pepe, Padre Alberto Radente, Padre Ludovico da Casoria, Caterina Volpicelli, la Contessa Marianna de Fusco ed altri rispettabilissimi benefattori. *Angeli inviati da Dio sul suo cammino.* La fede, poi, nel Sacro Cuore di Gesù, nella Divina Provvidenza e nella Madonna gli hanno permesso di interrompere definitivamente la corsa verso la dannazione.

Bartolo Longo, piccolo di statura, magro, con una lunga e folta barba, che gli scendeva libera ed ondeggiante sul petto, è divenuto cogli anni il gigante costruttore della sua nuova vita terrena e di quella di tantissimi bambini abbandonati, emarginati, in assoluta povertà. Egli, infatti, con l'aiuto e la collaborazione dell'incomparabile Contessa Marianna de Fusco, ha realizzato a Valle di Pompei tante grandi opere. Primeggia il magnifico Tempio dedicato alla San-